

DECRETO MILLEPROROGHE, SARÀ POSSIBILE RINEGOZIARE I MUTUI ACCOLLATI ALLO STATO

Più leggeri i debiti dei Comuni

I tassi applicati potrebbero scendere dal 4,5 al 2,5%. Caos in commissione. Il governo va sotto quattro volte. Dietrofront sul tetto all'utilizzo del contante: resterà 2 mila euro per tutto il 2022

DI ANDREA PIRA

Come per le regioni, anche i comuni potranno rinegoziare i mutui accollati allo Stato, contratti con banche e Cassa depositi e prestiti. La misura intende attribuire agli enti locali tutti i vantaggi di riduzione del debito pubblico e dell'onere per interessi che lo Stato, attraverso l'accollo, sarà in grado di ottenere, per via del suo maggior potere negoziale e miglior merito di credito. Lo prevede un emendamento al decreto Milleproroghe formulato dal deputato di Forza Italia Roberto Pella e approvato nella seduta notturna tra mercoledì e giovedì.

Ma per quattro volte, nel corso della discussione sulle proposte di modifica, il governo è andato sotto per le tensioni che attraversano la maggioranza. Abbastanza per spingere il premier Mario Draghi a chiedere chiarimenti. Nonostante il parere negativo dell'esecutivo è passata la marcia indietro sui limiti all'uso del contante. Il tetto resterà a 2 mila euro almeno per un altro anno. Il dimezzamento della soglia a mille euro slitta al primo gennaio 2023, come previsto da un emendamento che ha visto convergere Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, passato con appena un voto di scarto, 39 a 38. Governo battuto anche sulla modifica che sopprime l'articolo 21 del provvedimento, ossia la norma per destinare alla decarbonizzazione ed elettrificazione del ciclo produttivo dell'ex Ilva 575 milioni di euro previsti per le bonifiche. I soldi restano, dunque, alle operazioni di risanamento per essere spesi dai commissari di Ilva in amministrazione straordinaria in quelle aree (18 in tutto)

che nel novembre 2018 non sono state prese in carico da ArceclorMittal.

Quanto alla misura Pella, che si accompagna allo slittamento dell'approvazione dei bilanci comunali al 31 maggio, ha trovato un'ampia convergenza. Secondo le previsioni, il vantaggio complessivo per gli enti locali potrebbe portare al dimezzamento dei tassi di interesse applicati, arrivando circa al 2-2,5%, rispetto all'attuale

4,5% medio. La misura prevede di destinare a un apposito fondo un importo commisurato alla minore spesa per interessi passivi sul debito statale derivante dalle operazioni di ristrutturazione perfezionate al 31 dicembre 2022. Le risorse del fondo saranno poi ripartite tra gli enti locali i cui mutui sono stati accollati allo Stato, in funzione dell'importo e del profilo temporale delle quote capitale dei mutui medesimi. Via libera anche alla riapertura dei termini per le rateizzazioni delle cartelle chi era decaduto, proposta da FdI, e alle modifiche incentivi per patenti autotrasporto, proposte su iniziativa di Raffaella Paita (Iv), che prevede fino ai 35 anni di un voucher pari all'80% della spesa sostenuta e comunque non superiore a 2.500 euro, per ottenere il documento. Sarà inoltre previsto che, per i prossimi tre anni, i lavoratori licenziati da Air Italy entrino in un apposito bacino dal quale le imprese del settore aereo stabilmente operanti sul territorio nazionale potranno attingere. La parola passa ora all'aula della Camera, dove il governo metterà oggi la fiducia. Il provvedimento, che dovrà andare al Senato, deve essere convertito entro fine mese. (riproduzione riservata)



Roberto Pella
Forza Italia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

